

OLIVA GUERINI MORONI

LEGGERE e SCRIVERE

una proposta operativa



Questo programma è depositato ufficialmente nell'archivio del notaio Dr. Antonio Langella di Brescia, col numero di repertorio 72717, raccolta n°23345 e la data del 19.3.1997.



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. EVOLUZIONE DEL SEGNO.....	6
2.1 EVOLUZIONE DEL SEGNO IN FIORENZA.....	9
2.2 EVOLUZIONE DEL SEGNO IN SARA.....	16
2.3 EVOLUZIONE DEL SEGNO IN STEFANO.....	22
3. SEGNI-BASE - MANIPOLAZIONE E SCRITTURA - SEGNI CONVENZIONALI.....	33
3.1 IL SEGNO E L'UOMO.....	34
3.2 I SEGNI BASE.....	37
3.3 SCHEMA OPERATIVO.....	38
3.4 SEGNI BASE: RICONOSCIMENTO.....	39
3.5 FORME E MOVIMENTO.....	42
3.6 SEGNI CONVENZIONALI.....	46
3.7 SEGNI-BASE E COMBINAZIONI.....	47
3.8 COSTRUZIONE E DISEGNO.....	50
3.9 SEGNO E RAPPORTI TOPOLOGICI.....	52
3.10 ATTIVITÀ E TEMI.....	57
3.11 IL CARATTERE CORSIVO.....	97
4. SUONO E SEGNO.....	102
4.1 RUMORI - VOCI - SUONI.....	103
4.2 PANORAMA SPAZIALE E PANORAMA SONORO.....	105
4.3 SUONO E RAPPORTI TOPOLOGICI.....	107
4.4 GESTO - SUONO E SEGNO.....	115
4.5 SUONO E MOVIMENTO.....	116
4.6 SUONO E MOVIMENTO - ESERCIZI E TRASCRIZIONE.....	119
5. VOCALI E CONSONANTI - ABBINAMENTO - TRADUZIONE - SCRITTURA E LETTURA.....	123
5.1 SUONI - FORME E COLORI.....	124
5.2 TRADUZIONE (VOCALI).....	129
5.3 RIFERIMENTI E ALFABETIERE.....	134
5.4 SUONO E TEMPO.....	138
5.5 GIOCHI DI ABBINAMENTO.....	140
5.6 TRADUZIONE (CONSONANTI).....	142
6. DIFFICOLTA'.....	143
6.1 SILLABE COMPLESSE.....	144
6.2 SUONI RAFFORZATI.....	150
7. PRIMI DETTATI ATTIVITA' - LETTURA - SCRITTURA.....	153
7.1 DETTATO.....	154
7.2 ATTIVITÀ VARIE SU PICCOLI RACCONTI.....	159
7.3 LA VOLPE E IL CANE.....	160
7.4 IL CANARINO E LA LUNA.....	169
8. ESPRESSIONE GRAFICA ED ESPRESSIONE VERBALE.....	183
8.1 PREMessa.....	185
8.2 PRIMI TENTATIVI.....	186
8.3 NICOLA: ALCUNI DOCUMENTI.....	192
8.4 CRISTINA: ALCUNI DOCUMENTI.....	202
9. BIBLIOGRAFIA.....	213
10. ALLEGATI.....	

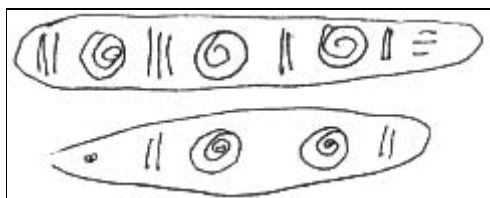
1. INTRODUZIONE

Il mio intento con questo manuale è di offrire una traccia operativa in relazione all'apprendimento della lettura e della scrittura. Tuttavia, prima di entrare nel vivo delle attività, occuperò alcune pagine per raccontare a grandi linee come sono giunta ad organizzare questa ipotesi di lavoro.

L'interesse per il segno e l'immagine, durante gli anni di attività nel campo dell'insegnamento, mi portò ad approfondire il tema dell'espressione grafica infantile dallo scarabocchio alla raffigurazione ed alla scrittura.

Considerai molti autori, spaziando dall'arte alla psicologia, dalla pedagogia all' antropologia.

Studiando l'arte antica, trovai il segno ripetuto sugli oggetti ed il segno circolare sui churinga degli aborigeni australiani.



“... sono piccole piastre di pietra o di legno incise con motivi astratti.....che raffigurano il corpo dell’antenato mitico o i luoghi in cui il suo mito vive...”.(Leroi-Gourhan, 1977)

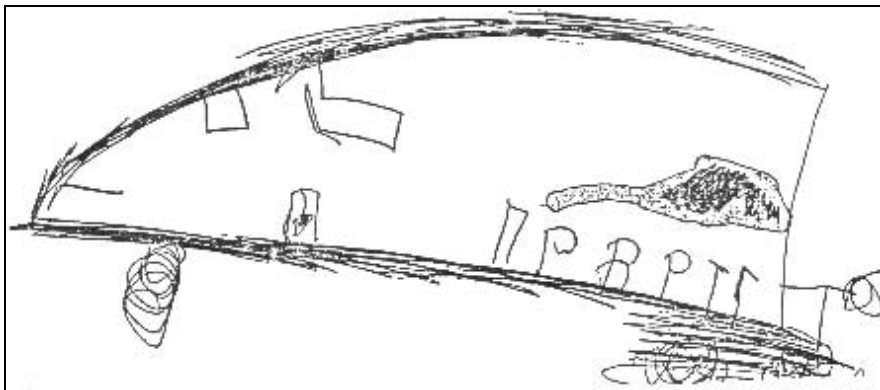
“.....Si può far rappresentare quasi qualsiasi cosa alle spirali e alle volute dell’arte aborigena australiana anche se, per noi esse sono soltanto arte astratta. Soltanto perchè i simboli - astratti - dell’arte neolitica rappresentavano in effetti la realtà esterna, essi poterono diventare la prima vera scrittura del genere umano occidentale.....”(Ehrenzweig, 1977)

Abbinai allo studio sui libri l’osservazione diretta della nascita del segno in alcuni bambini di circa tre anni.

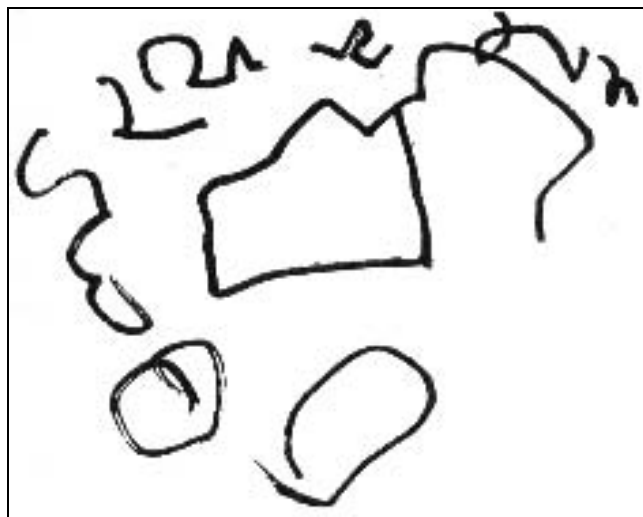
Passai in rassegna i vari sistemi proposti per insegnare a leggere e scrivere.

Mi interessai anche della lettura compiuta dal calcolatore.

Osservando il disegno infantile, mi convincevo sempre più che al giorno d’oggi, sebbene in età prescolare, i bambini sono molto attratti dal materiale alfabetico che arriva in ogni casa. I piccoli ricopiano le scritte dal giornale, imitano la scrittura degli adulti sia stampata che in corsivo, vedono forme verbali sul video del televisore e del calcolatore, sui manifesti pubblicitari, ed infine, con evidente soddisfazione, “scrivono“ il proprio nome.



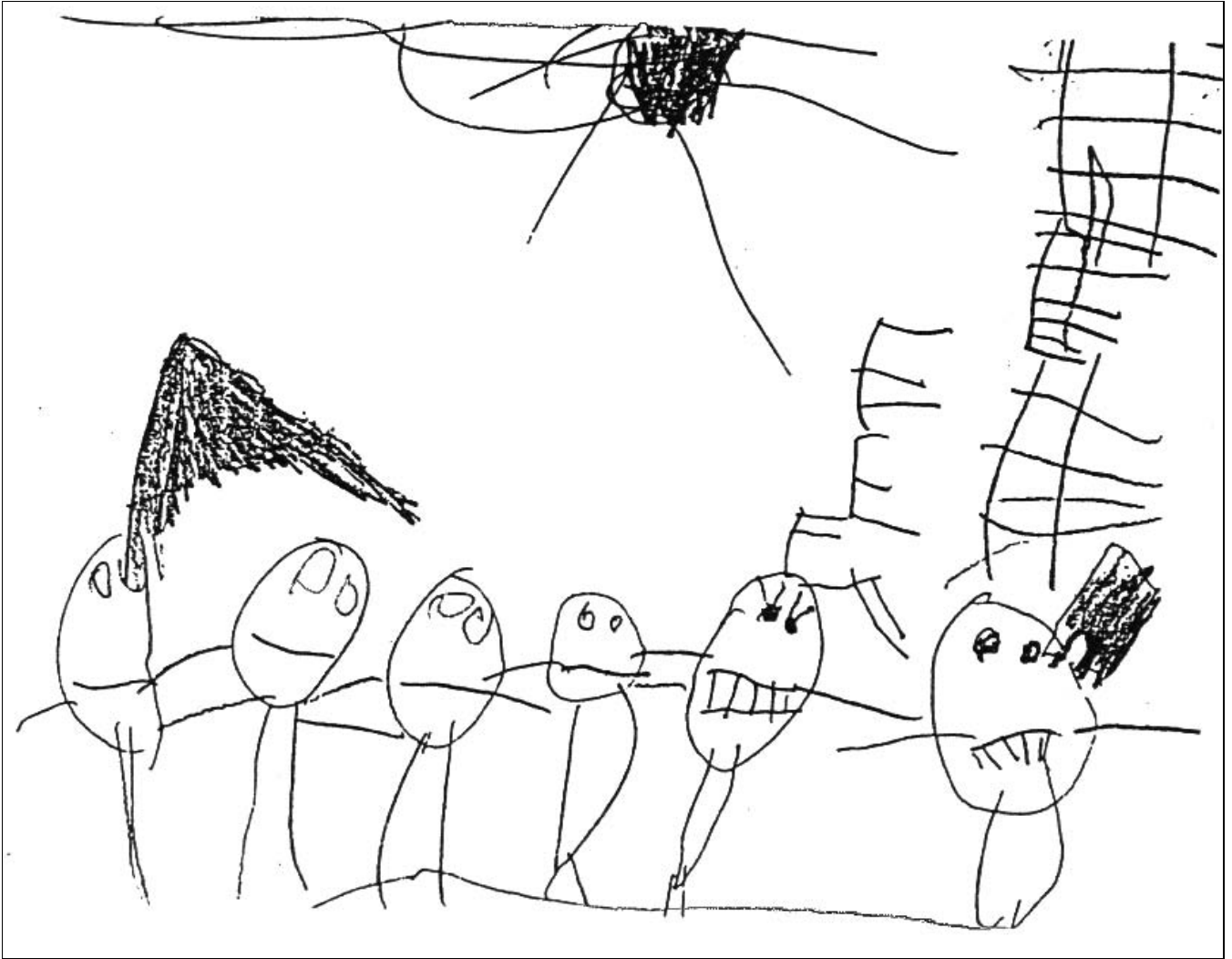
“l’aereo” - Roberto - due anni e dieci mesi
Il bambino scrive già le sigle di identificazione dell’aereo.



“la mia casa e il mio nome” - Stefano - due anni e sette mesi



“E’ tutto il mio nome” - Stefano Bastiani.



*“I bambini fanno il girotondo.
Io ho sulla testa i capelli e anche il mio nome.
Io mi chiamo Fiorenza e mi ha insegnato la mia mamma a scrivere il mio nome.
La mia mamma prende la scala e va su in cielo.
Io e la mia mamma abbiamo i denti bianchi, bianchi.
Guarda, la nuvola è andata al sole e questa è una grossa montagna.”*
(Fiorenza - tre anni e due mesi).

Per dare la gioia di scrivere e leggere a bambini così piccoli, bisognava costruire del materiale adatto. Io ero presa da molti impegni, ma continuavo ad interessarmi particolarmente dei problemi relativi alla percezione visiva e uditiva ed ai vari tipi di scrittura.

Nelle composizioni l'uso del *tratteggio* permetteva combinazioni infinite, ma soprattutto si poteva passare dalla espressione iconica a quella verbale e viceversa, con un senso di libertà nel percepire la polivalenza del segno.

Andando ad osservare i bambini alla scuola materna, vedevo un operare analogo, a livello formale, anche se ovviamente i contenuti erano propri di quell'età.

Nel disegno di Fiorenza appena presentato, la stessa configurazione era usata per una lettera alfabetica (F) e per i capelli, prima di essere trasferita alla scala e ai denti.

“polivalenza del segno”

Con questa idea chiara nella mente, ritornavo a lavorare intorno a segni-base e mi diventava ogni giorno più evidente che avrebbero dovuto soddisfare queste caratteristiche:

- 1) essere già presenti nella espressione grafica infantile
- 2) prestarsi ad accostamenti ideografici per offrirsi al bambino con un significato
- 3) permettere delle suddivisioni coerenti e spiegabili operativamente
- 4) formare i simboli del discorso verbale con uno o due abbinamenti e presentare quindi un grado di difficoltà molto basso
- 5) permettere poi, nella costruzione della parola, ordine e proporzione in altezza e larghezza
- 6) costituire materiale autonomo per la composizione, la scrittura e la lettura con un intervento attivo del bambino
- 7) riferirsi soprattutto al “tratteggio” del carattere minuscolo stampato, perchè esso è prevalente in una comune pagina scritta e consentire quindi di avvicinare qualsiasi testo, dal libro al giornale.

“Il tratteggio riguarda le singole entità grafiche autonome, cioè quelle combinazioni di linee rette e curve che costituiscono le lettere dell’alfabeto” (G. Pozzi, La parola dipinta, Adelphi 1981)

Mi aiutò a circoscrivere la ricerca e la selezione dei segni-base l'osservazione di materiale speciale usato in America alcuni anni fa per insegnare a leggere ed in cui si teneva conto delle problematiche della percezione ed in particolare della difficoltà di apprendimento di configurazioni senza significato. Alcuni segni fondamentali con diverse suddivisioni erano messi in evidenza, con il colore, nelle lettere e nelle parole su libri di lettura stampati in maiuscolo.

La lezione offerta da queste ed altre ricerche era già stata assorbita da molte insegnanti che iniziavano insegnando l'alfabeto maiuscolo, seguite felicemente da tutti i bambini, ma poi, per il passaggio al minuscolo ed alla lettura, sembrava quasi di essere di fronte ad un'altra lingua.

Perciò il mio interesse doveva essere rivolto al tratteggio dello stampato minuscolo, non pensare solo alla lettura, ma anche alla scrittura e ad un uso attivo del materiale.

Senza mai perdere di vista il linguaggio grafico del bambino, la progressiva capacità di mettere a fuoco le forme, i rapporti e le relazioni nello spazio-pagina, provai per lungo tempo con vari accostamenti e materiali.

Lavorando con dei ragazzi in difficoltà, capii che per alcuni di essi l'obliquità non era graficamente accessibile, perciò se il materiale avesse offerto, per esempio, il segno “V” già confezionato, non sarebbe stato possibile rilevare in un bambino incertezze relative all'obliquo, in equilibrio tra orizzontale e verticale.

Bisognava cercare di risolvere il problema della segmentazione, degli abbinamenti e delle proporzioni.

Mi ritrovai finalmente con sette segni, da gestire e combinare (come le sette note!! ... pensavo).

Con l'uso dei segni primari il bambino gestiva la costruzione dei segni alfabetici e l'apprendimento di tali forme avveniva in tempi brevissimi.

Le difficoltà grafiche erano così superate e l'interesse e l'impegno potevano essere spostati presto sulla differenziazione dei suoni.

Si poteva accostare il segno al gesto, viverlo nel movimento e tutto il discorso si faceva armonico e significativo.

L'apprendimento mnemonico e martellante delle lettere dell'alfabeto non mi sembrava più adeguato, non solo per i bambini in età prescolare, ma neppure per quelli di sei anni.

Il procedimento didattico proposto conduceva invece il bambino da forme per lui significative alle forme convenzionali dell'espressione verbale.

Attraverso la manipolazione, la competenza raggiunta nell'esperienza senso-motoria veniva trasferita al segno grafico.

L'apprendimento della lettura e scrittura poteva essere visto come parte di un fatto espressivo più vasto e coinvolgente tutto l'essere umano.

Pensai infine di stendere una proposta, una traccia non solo per un maestro, ma anche per un genitore o un adulto interessato ad affrontare l'avventura di insegnare a leggere e scrivere.

I miei riferimenti iniziali sono stati i programmi del corso di laurea in Psicologia - Facoltà di Magistero dell'Università di Padova - e dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e poi contatti liberi ed allargati.

Fra questi desidero ricordare:

tutti gli Adulti, i Genitori ed i Bambini in età prescolare con cui ho lavorato privatamente
la Scuola materna comunale - Gardone V.T. - Brescia

l'ins. M. Ghidini - Scuola elementare statale - Lumezzane Pieve - Brescia

l'ins. M. G. Pasotti - Scuola elementare statale - Lumezzane Fontana - Brescia

l'ins. B. Cadeo -Brescia

l'educ. G. Cotelli - Coop. L'Aquilone - Gardone V.T. - Brescia

il dr. S. Lagati - Servizio Consulenza Pedagogica - Trento

il prof. V. Mantero - Ispettore Sc. - Coordinatore Pedagogico del Cons. Insegnamento Nonvedenti - Brescia

il prof. A. Cibaldi - Ispettore. Sc. - Dir. della Pinacoteca Intern. dell'età evolutiva - Rezzato - Brescia

l'ins. D. Venturi con il Centro Ital. Studi e Ricerche Archeologiche Prec. - Brescia

la prof.ssa A. Buechel Duffour - Friburgo - Svizzera

il prof. D. W. Keyho, B:P:H:E:, Dip.P.E. Formerly Curriculum Consultant, Ontario Ministry of Education - Canada

Prezioso è stato inoltre per me l'aiuto dei miei figli Marilena e Franco Moroni.